- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 216.73.216.91 Sat, 12 Jul 2025, 08:27:03

RECENTI PROGRESSI IN MEDICINA
Vol. 95, N. 4, Aprile 2004

Morte evitabile

Il dottor Sack descrisse cosa era emerso dall'analisi postmortem, esponendo sbrigativamente le conclusioni in pochi minuti.

Il dottor Longwood si appoggiò sulla sedia. «Questo è il peggiore tipo di caso che si possa perdere» disse. «Tuttavia, inevitabilmente, cose simili accadono. Perché pensa che succedano, dottor Robinson?»

«Non ne ho idea, signor primario.»

Un paio di occhi infossati lo immobilizzarono: vide con una sorta di terribile fascino che un leggero tremore aveva cominciato a far oscillare la testa del dottor Longwood in maniera quasi impercettibile.

«È dovuto al fatto che questo tipo di caso richiede il riconoscimento di un danno che non vediamo tutti i giorni. Un danno al quale si può porre rimedio e che tuttavia, se non viene diagnosticato per tempo, può provocare la morte.»

«Sissignore» disse Spurgeon.

«Nessuno mi deve ricordare quali pressioni e quale pesante carico di lavoro viene sostenuto dai nostri interni. (...) So che riceviamo pazienti che sono trascurati, pieni di complicanze e gettati su di noi in tal numero che certi istituti privati non crederebbero a quello che realizziamo. Ma sono proprio il cagionevole stato di salute di molti nostri pazienti e le loro molteplici e continue richieste che ci obbligano a essere doppiamente pronti. Cose che obbligano *ogni* interno a domandarsi se è del tutto consapevole di dover effettuare *ogni* procedura diagnostica, ogni lastra di raggi X. Lei si è domandato queste cose, dottor Robinson?»

Il tremito si era fatto più pronunciato. «Sì, dottor Longwood» rispose con fermezza.

«Allora perché questa donna è morta?»

«Penso di non aver saputo aiutarla abbastanza.»

Il dottor Longwood annuì. «Lei mancava di esperienza. Ecco perché un interno non dovrebbe mai assumersi la responsabilità di dimettere un paziente, anche se questo si lamenta accanitamente di essere trattenuto in attesa di un dottore esperto che trovi il tempo per rilasciarlo. Nessun paziente è mai morto di lamentele. La nostra responsabilità è di proteggerlo da se stesso. Lo sa che cosa sarebbe accaduto se non l'avesse rilasciata?»

Cercò Meomartino con gli occhi ma il chirurgo associato era assorbito dal resoconto del caso. «Sarebbe viva» disse.

Ci fu silenzio e Spurgeon si voltò verso il dottor Longwood. (...)

«Dottor Longwood?» disse il dottor Kender.

«Harland» disse il dottor Kender garbatamente, «Vogliamo far votare lo staff?» (...)

«Sì» rispose.

«Morte evitabile» disse il dottor Kender.

Il primario si fece passare la lingua fra le labbra secche e guardò il dottor Sack.

«Evitabile.»

La dottoressa Parkhurst.

«Evitabile.»

Evitabile.

Evitabile.

Evitabile.

Spurgeon tentò ancora di catturare l'attenzione di Meomartino ma non vi riuscì. Deve trattarsi di un'omissione involontaria, disse fra sé, seduto lì a studiare il ritratto di Marcello Malpighi.

Da: La Clinica,
di Noah Gordon.
Traduzione di Giuseppe Pallavicini.
© Rizzoli, Milano 2001.
Pagine 260-262.